

Giuseppe Spagnulo

Giuseppe Spagnulo nasce a Grottaglie (Taranto) nel 1936. Si forma presso il laboratorio del padre nella coroplastica e nella lavorazione al tornio, nella quale si specializza a Faenza, dove, ha l'opportunità di studiare da vicino le ceramiche di Picasso. Nel 1959 è all'Accademia di Brera a Milano dove incontra e frequenta Fontana e di Pomodoro, entrando in contatto con Tancredi e Manzoni e con la corrente della ceramica informale di Albisola.

Dopo l'iniziale dedizione alla coroplastica, l'artista si rivolge alla scultura in pietra e legno. Aderisce alla protesta del 1968 con i primi lavori in metallo, i cosiddetti "grandi ferri". La scultura assume la connotazione di gesto sociale con intento polemico, a partire dalla creazione stessa che avviene nelle acciaierie, negli altiforni e nelle officine, dove Spagnulo lavora insieme agli operai. Le sue opere sono esposte in numerose personali e collettive.

Alla fine degli anni Settanta, come a ricercare la propria origine culturale, compie un viaggio nel Mediterraneo, ritornando ai materiali e alle tecniche ceramiche della sua formazione. In questa fase, realizza a Milano la grande "Torre", che poi forgerà anche in acciaio. La fine del decennio vede l'artista ritornare ai suoi "Ferri Spezzati", per attribuire successivamente, nei suoi lavori degli anni Novanta, un nuovo senso alla scultura sospendendo grandi blocchi di ferro a sfidare la gravità del materiale.

L'artista espone in tutta Europa e nel 1990 gli viene affidata la cattedra di scultura all'Accademia di Belle Arti di Stoccarda.

Molti i riconoscimenti in Italia, a Milano e Venezia, dove nel 2005 espone alla Peggy Guggenheim Collection la personale "E se venisse un colpo di vento?".

Nel 2007 ha vinto il concorso per il "Monumento ai Caduti di Nassiriya" con la scultura "La Foresta d'Acciaio" da collocare a Roma.